CAMERA DEI DEPUTATI

XVII LEGISLATURA **FEBBRAIO 2017**

BOLLETTINO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

N. 44

INDICE

UFFICIO DI PRESIDENZA
Riunione di mercoledì 1° febbraio 2017 *Pag.* 5

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI
Riunione di giovedì 2 febbraio 2017 » 10

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI
Riunione di martedì 7 febbraio 2017 » 12

UFFICIO DI PRESIDENZA
Riunione di mercoledì 8 febbraio 2017 » 14

UFFICIO DI PRESIDENZA
Riunione di mercoledì 22 febbraio 2017 » 31

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI
Riunione di giovedì 23 febbraio 2017 » 36

Ufficio di Presidenza
Collegio dei deputati Questori

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di mercoledì 1º febbraio 2017, ore 14,10

SOMMARIO

1) Questioni concernenti l'organico dell'Ufficio Stampa ..... *Pag.* 5
2) Questioni concernenti lo *status* di un deputato Presidente di un'Assemblea parlamentare internazionale ..... » 8
3) Richiesta di distacco di un Consigliere parlamentare della Camera dei deputati ai sensi dell'articolo 86 del Regolamento dei Servizi e del personale ..... » 8

1) Questioni concernenti l'organico dell'Ufficio Stampa.

La Presidente Boldrini ricorda che nella riunione del 21 dicembre scorso l'Ufficio di Presidenza ha incaricato i deputati Adornato, Mannino, Melilla, Rossomando e Sanga di compiere un'istruttoria e di formulare una proposta complessiva in relazione all'organico dell'Ufficio Stampa.

Dà quindi la parola al deputato Segretario Adornato, coordinatore del gruppo di lavoro, affinché riferisca all'Ufficio di Presidenza sugli esiti dell'istruttoria svolta.

Il deputato Segretario Adornato riferisce che, in conformità al mandato ricevuto dall'Ufficio di Presidenza, il gruppo di lavoro si è riunito il 18 gennaio 2017, procedendo all'audizione del Capo dell'Ufficio Stampa, Menichini, in merito alle esigenze funzionali complessive dell'Ufficio Stampa della Camera.

Da tale confronto è emersa la necessità di contemperare due esigenze diverse, che non sembrano in contrasto fra di loro, ma che, anzi, assumono un valore complementare. Da un lato, vi è la necessità di garantire continuità alla funzionalità dell'Ufficio Stampa, attraverso il mantenimento delle esperienze maturate, per le quali ci sono state, tra l'altro, espressioni generali di apprezzamento per il lavoro svolto. Dall'altro, è necessario procedere all'integrazione dei profili professionali attualmente presenti presso l'Ufficio Stampa con competenze nuove in ordine, in particolare, all'utilizzo degli strumenti digitali e alla produzione di materiali audiovisivi; ciò attraverso una procedura selettiva pubblica, secondo l'indirizzo contenuto nell'ordine del giorno presentato ad inizio legislatura dai colleghi del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle e accolto dall'Ufficio di Presidenza, che impegnava l'Ufficio di Presidenza medesimo a valutare la possibilità di individuare forme trasparenti e pubbliche di selezione degli addetti stampa.

Il gruppo di lavoro ha convenuto, pertanto, di proporre all'Ufficio di Presidenza di procedere alla proroga dei contratti in essere degli addetti stampa – si tratta dei giornalisti professionisti Ida Bressa, Roberto Iezzi, Fabio Rosati e Gennaro Pesante – a decorrere dalla scadenza dei medesimi e per una durata di tre anni, rinnovabile per ulteriori tre, e di avviare contestualmente una procedura selettiva pubblica che consenta, in tempi brevi, di integrare le risorse at-

tualmente assegnate all'Ufficio con le nuove competenze necessarie.

La procedura selettiva dovrebbe svolgersi secondo i metodi ed i criteri già adottati nel corso della legislatura in occasione delle due nomine del Capo dell'Ufficio Stampa, incarico ricoperto dapprima dalla dottoressa Anna Masera e attualmente da Stefano Menichini.

Riferisce che sarà cura del gruppo di lavoro presentare all'Ufficio di Presidenza un'ipotesi di selezione ispirata ai criteri indicati, per le conseguenti valutazioni.

La Presidente Boldrini ringrazia il deputato Segretario Adornato e chiede se vi siano colleghi che intendano intervenire.

Il Questore Fontana dichiara di essere favorevole alla proroga dei rapporti contrattuali in essere degli addetti stampa, proposta che consegue ad una valutazione positiva delle capacità professionali degli addetti medesimi.

Con riferimento, invece, alla seconda proposta formulata dal gruppo di lavoro esprime forti perplessità rispetto alla procedura di selezione sperimentata in occasione delle precedenti nomine del Capo dell'Ufficio Stampa anche rispetto alla reale necessità di integrare l'organico dell'Ufficio medesimo.

Suggerisce quindi di scindere le due proposte, e di procedere alla definizione soltanto della prima, in attesa di approfondire la seconda.

Il deputato Segretario Caparini dichiara di essere favorevole alla proposta formulata.

La deputata Segretaria Mannino dichiara di avere espresso, nell'ambito dell'istruttoria svolta dal gruppo di lavoro, il proprio intendimento di dare attuazione all'atto di indirizzo presentato dal Gruppo MoVimento 5 Stelle, nel primo anno della legislatura, sulla questione della selezione degli addetti stampa, e, solo in tal senso, di aver condiviso la proposta di proroga dei contratti in essere. Ritiene tuttavia che la decisione di abbinare tale proposta con l'avvio di una nuova procedura di selezione contrasti, a suo avviso, con l'esigenza che i rapporti di lavoro di tutti gli addetti all'Ufficio Stampa abbiano un rapporto di durata omogenea. È pertanto dell'opinione che si debba, in primo luogo, stabilire una data in cui verranno a scadenza i predetti rapporti di lavoro, per poi procedere a una selezione con le modalità del concorso pubblico.

Dopo che la Presidente Boldrini ha avvertito che sulle proposte formulate dal gruppo di lavoro avranno luogo due distinte votazioni, il Questore Fontana precisa che la richiesta da lui formulata è di dare corso alla sola votazione concernente la proroga dei rapporti contrattuali in essere e di svolgere un approfondimento sia sulla reale necessità di ampliare l'organico dell'Ufficio Stampa sia sulle modalità da adottare per la relativa selezione.

La Presidente Boldrini fa presente che l'incarico conferito al gruppo di lavoro – i cui componenti ringrazia – implicava la valutazione di eventuali esigenze di integrazione dell'organico dell'Ufficio Stampa con nuove professionalità. Ritiene che occorra tenere conto della valutazione effettuata in tal senso dal gruppo di lavoro.

Il deputato Segretario Adornato, nel sottolineare come la proposta di prorogare i rapporti di lavoro degli addetti stampa abbia raccolto un consenso unanime nell'ambito del gruppo di lavoro, rileva come l'esigenza di dotare l'Ufficio Stampa di due nuove figure, aventi specifiche competenze professionali, appaia incontestabile dal punto di vista organizzativo e funzionale in base alle valutazioni esposte al gruppo di lavoro dal Capo dell'Ufficio Stampa. Non avendo motivo di dubitare della sussistenza di tale esigenza, ritiene quindi che una eventuale reiezione della predetta proposta da parte dell'Ufficio di Presidenza potrebbe eventualmente fondarsi su valutazioni di ordine esclusivamente economico.

Quanto alle considerazioni svolte dalla collega Mannino in merito alla procedura

di selezione delle nuove figure professionali, fa presente come anche a tale riguardo si fosse formato un consenso che, al termine dei lavori del gruppo, era sembrato unanime.

Esprime pertanto l'avviso che si possa procedere alla votazione di entrambe le proposte formulate dal gruppo di lavoro, rimettendosi alla decisione che la Presidente riterrà di assumere al riguardo.

La Presidente Boldrini fa presente che l'accoglimento della proposta formulata dal gruppo di lavoro riferita alle nuove figure professionali di cui dotare l'Ufficio Stampa non determinerebbe un ampliamento dell'organico poiché uno degli addetti stampa è già stato collocato in quiescenza e un altro maturerà a breve i requisiti per il pensionamento.

Il Questore Fontana ribadisce la posizione già espressa, segnalando come vacanze di organico siano avvertite anche in altri settori dell'Amministrazione. Ritiene quindi che le esigenze dell'Ufficio Stampa debbano essere considerate nell'ambito di una valutazione generale che riguardi la situazione complessiva degli Uffici.

Il deputato Segretario Cirielli, nel rilevare come i componenti dell'Ufficio di Presidenza abbiano già avuto modo di confrontarsi in precedenti occasioni in merito alle questioni emerse nel corso dell'odierna riunione, dichiara che sulle proposte del gruppo di lavoro esprimerà un voto di astensione. Ritiene, infatti, che il personale da adibire a strutture aventi un rapporto diretto con il vertice politico dovrebbe essere scelto autonomamente dalla Presidenza della Camera sulla base di un criterio essenzialmente fiduciario.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Presidente Boldrini avverte che, come preannunciato, le proposte formulate dal gruppo di lavoro saranno poste in votazione separatamente.

Pone quindi in votazione la proposta di prorogare i contratti in essere con i giornalisti professionisti Ida Bressa, Roberto Iezzi, Fabio Rosati e Gennaro Pesante, addetti all'Ufficio stampa, a decorre dalla scadenza dei medesimi e per una durata di tre anni, rinnovabili per ulteriori tre anni.

(L'Ufficio di Presidenza approva)

La Presidente Boldrini pone in votazione la proposta di avviare una procedura selettiva per integrare le attuali risorse assegnate all'Ufficio Stampa, nei termini e con le modalità illustrati dal deputato Segretario Adornato.

(L'Ufficio di Presidenza approva)

Il Vicepresidente Giachetti esprime l'avviso che la decisione di avviare una procedura selettiva per integrare la composizione dell'Ufficio Stampa con due nuove figure professionali debba essere interpretata, anche alla luce delle considerazioni svolte dalla collega Mannino, come provvedimento volto a soddisfare le esigenze contingenti e non a stabilire, in via definitiva, con quali modalità dovranno essere selezionati i soggetti da adibire a strutture che si avvalgono anche di personale non di ruolo; ritiene infatti opportuno che la disciplina a regime delle modalità di selezione del predetto personale sia individuata, eventualmente, dai futuri organi di direzione politica.

Dopo che la Presidente Boldrini ha fatto presente che non si è inteso definire una procedura a regime per la selezione degli addetti stampa, la deputata Segretaria Mannino dichiara di non avere compreso in quale modo l'interpretazione propugnata dal Vicepresidente Giachetti si concili con il contenuto delle decisioni adottate dall'Ufficio di Presidenza.

Il Vicepresidente Giachetti, premesso che per le due nomine del Capo dell'Ufficio Stampa effettuate nella legislatura in corso sono state adottate modalità diverse da quelle seguite in passato, chiarisce che non ha inteso riferirsi né all'integrazione della composizione dell'Ufficio Stampa con due nuove figure professionali – esigenza

che giudica comprensibile e che, peraltro, si era già manifestata quando egli presiedeva il Comitato per la comunicazione e l'informazione esterna – né alla durata dei contratti di collaborazione che saranno stipulati, bensì alle modalità con cui si svolgerà, alla scadenza di tali contratti, la selezione volta a individuare i futuri addetti stampa, la cui disciplina dovrebbe essere lasciata, a suo avviso, alla libera determinazione degli organi di direzione politica della nuova legislatura.

La Presidente Boldrini ribadisce che ogni decisione relativa alle procedure di selezione da svolgere nel corso delle prossime legislature è rimessa agli organi di direzione politica che saranno chiamati a provvedere al riguardo.

2) Questioni concernenti lo *status* di un deputato presidente di un'Assemblea parlamentare internazionale.

La Presidente Boldrini ricorda che nella riunione dell'Ufficio di Presidenza del 21 dicembre 2016 il Collegio dei deputati Questori è stato incaricato di esaminare la richiesta formulata dal presidente dell'Assemblea parlamentare della NATO, Paolo Alli, di poter usufruire di uno *status* analogo a quello riconosciuto nell'ordinamento interno ai presidenti delle delegazioni parlamentari presso le Assemblee internazionali e di formulare al riguardo una proposta all'Ufficio di Presidenza.

Dà quindi la parola al Questore Dambruoso.

Il Questore Dambruoso riferisce che il Collegio dei deputati Questori, sulla base del mandato ricevuto nella riunione del 21 dicembre scorso, ha svolto un approfondimento in ordine alla richiesta formulata del deputato Paolo Alli che, essendo stato eletto presidente dell'Assemblea parlamentare della NATO, ha chiesto di poter usufruire di uno *status* analogo a quello riconosciuto ai presidenti delle delegazioni parlamentari, per poter esercitare al meglio il suo incarico.

Sulla base di alcuni precedenti, che delineano un indirizzo dell'Ufficio di Presidenza volto a garantire ai colleghi che hanno assunto incarichi di prestigio presso organizzazioni parlamentari internazionali un adeguato supporto ai fini dello svolgimento del loro mandato, e tenuto conto dell'indubbio rilievo che la carica assunta dal collega Alli presenta sia per la Camera, sia più in generale per il Paese, il Collegio propone che al deputato Paolo Alli, in quanto presidente dell'Assemblea parlamentare della NATO e per la durata dell'incarico, sia riconosciuto uno *status* analogo a quello ordinariamente previsto per i presidenti delle delegazioni parlamentari, ad eccezione dell'indennità di ufficio che non gli verrebbe corrisposta.

La Presidente Boldrini, non essendovi richieste di intervento in merito a quanto esposto dal Questore Dambruoso, pone in votazione la proposta formulata dal Collegio dei deputati Questori nei termini illustrati.

(L'Ufficio di Presidenza approva)

3) Richiesta di distacco di un Consigliere parlamentare della Camera dei deputati, ai sensi dell'articolo 86 del Regolamento dei Servizi e del personale.

La Presidente Boldrini informa che, con lettera in data 31 gennaio 2017, la Sottosegretaria di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Maria Elena Boschi, ha chiesto che sia autorizzato il distacco del dottor Roberto Cerreto, Consigliere parlamentare, al quale il Presidente del Consiglio dei ministri intende conferire l'incarico di Capo del Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei ministri.

In relazione a tale richiesta, per la quale vi è il consenso del dipendente interessato, ricorrono i requisiti soggettivi e oggettivi previsti all'articolo 86 del Regolamento dei servizi e del personale.

Nessuno chiedendo di intervenire, l'Ufficio di Presidenza autorizza il distacco del dottor Roberto Cerreto, consigliere parlamentare, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, nei termini illustrati dalla Presidente Boldrini.

Comunicazioni.

La Presidente Boldrini, desiderando aggiornare l'Ufficio di Presidenza in ordine alla desecretazione dei documenti formati e acquisiti dalla Commissione d'inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, istituita nella XIV legislatura e di quelli ad essi collegati della Commissione d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti, avviata nella legislatura in corso, fa presente che sono stati declassificati documenti della Commissione d'inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin per un totale di 5.308 pagine e documenti della Commissione d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti per un totale di 2.325 pagine, tutte messe a disposizione, anche in formato elettronico, delle autorità competenti e dei cittadini.

Quanto ai residuali documenti ancora da declassificare della Commissione d'inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, comunica che è in corso un'istruttoria condotta in collaborazione con tutte le autorità competenti, che è in via di definizione.

Si riserva, quindi, di sottoporre all'Ufficio di Presidenza, in una prossima riunione, una proposta concernente la parte residuale dei documenti, in modo che la relativa procedura possa essere portata a termine entro la legislatura in corso.

(L'Ufficio di Presidenza prende atto)

La Presidente Boldrini comunica che è pervenuta, da parte dei colleghi Schullian, Adornato, Capelli, Melilla, Sottanelli e Vignali, una nota con la quale si chiede l'inserimento all'ordine del giorno di una prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza l'esame delle questioni concernenti il cosiddetto Allegato B.

Preannuncia quindi che l'argomento sarà portato all'attenzione dell'Ufficio di Presidenza in una delle prossime riunioni, auspicando che anche le questioni concernenti il cosiddetto Allegato B possano essere definite entro il termine della legislatura, sulla base delle indicazioni che i deputati Questori forniranno.

(L'Ufficio di Presidenza prende atto)

La riunione termina alle ore 14,35

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di giovedì 2 febbraio 2017, ore 9,45.

SOMMARIO

1) Programma settoriale per la formazione per l'anno 2017 ..... *Pag.* 10
2) Riepilogo delle spese relative al fondo dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza per l'anno 2016 ..... » 10
3) Assestamento del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2017 ..... » 10
4) Procedura ristretta per l'affidamento del servizio di diffusione satellitare dei lavori parlamentari della Camera dei deputati ..... » 10
5) Interventi di riqualificazione per i locali *ex* libreria al piano terra di Palazzo Theodoli-Bianchelli ..... » 10
6) Sospensione di un assegno vitalizio ..... » 10
7) Richiesta di informazioni di un organo di stampa ..... » 11

1) Programma settoriale della formazione per l'anno 2017.

Il Collegio approva il programma settoriale in titolo.

2) Riepilogo delle spese relative al fondo dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza per l'anno 2016.

Il Collegio prende atto del riepilogo delle spese in titolo.

3) Assestamento del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2017.

Il Collegio approva un assestamento del programma settoriale in titolo in materia di acquisizione di dispositivi per la gestione « *self service* » delle credenziali per l'accesso ad alcuni servizi informatici della Camera dei deputati.

4) Procedura ristretta per l'affidamento del servizio di diffusione satellitare dei lavori parlamentari della Camera dei deputati.

Il Collegio approva talune modifiche al testo della determinazione a contrarre per lo svolgimento della procedura in titolo.

5) Interventi di riqualificazione per i locali *ex* libreria al piano terra di Palazzo Theodoli-Bianchelli.

Il Collegio prende atto dell'ipotesi di programma degli interventi in titolo.

6) Sospensione di un assegno vitalizio.

Il Collegio delibera sulla materia in titolo.

7) Richiesta di informazioni di un organo di stampa.

Il Collegio accoglie la richiesta d'informazioni in titolo.

La riunione termina alle ore 10,40.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) del Regolamento di amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet *della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera a) del medesimo Regolamento.*

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di martedì 7 febbraio 2017, ore 16,30.

SOMMARIO

1) Richiesta di riprese presso l'Archivio Storico per la realizzazione di un documentario ..... *Pag.* 12
2) Servizio di diffusione via satellite dei lavori parlamentari ..... » 12
3) Interventi per un nuovo utilizzo dei locali dell'*ex* libreria del Palazzo Theodoli – Bianchelli ..... » 12
4) Iniziative sul risparmio energetico e sui cambiamenti climatici ..... » 12
5) Richiesta di congedo parentale di un'addetta esterna alla segreteria di un Presidente di Commissione ..... » 12
6) Richiesta di contributi eccezionali ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del Regolamento ASI ..... » 12
7) Sospensione di un assegno vitalizio ..... » 13
8) Utilizzo della Sala del Mappamondo ..... » 13

1) Richiesta di riprese presso l'Archivio Storico per la realizzazione di un documentario.

Il Collegio autorizza le riprese in titolo.

2) Servizio di diffusione via satellite dei lavori parlamentari.

Il Collegio autorizza, nelle more dello svolgimento di una procedura di gara, il rinnovo per un anno del servizio in titolo.

3) Interventi per un nuovo utilizzo dei locali dell'*ex* libreria del Palazzo Theodoli – Bianchelli.

Il Collegio autorizza gli interventi in titolo.

4) Iniziative sul risparmio energetico e sui cambiamenti climatici.

Il Collegio autorizza l'adesione della Camera dei deputati all'iniziativa « *M'illumino di meno* » 2017, volta a sensibilizzare sui temi del risparmio energetico, prevista per venerdì 24 febbraio 2017, e all'iniziativa « *Earth Hour 2017* », sui temi dei cambiamenti climatici, prevista per sabato 25 marzo 2017.

5) Richiesta di congedo parentale di un'addetta esterna alla segreteria di un Presidente di Commissione.

Il Collegio delibera sulla richiesta in titolo.

6) Richiesta di contributi eccezionali ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del Regolamento ASI.

Il Collegio delibera sulla richiesta in titolo.

7) Sospensione di un assegno vitalizio.

Il Collegio delibera sulla materia in titolo.

8) Utilizzo della Sala del Mappamondo.

Il Collegio autorizza l'utilizzo della Sala del Mappamondo per un evento organizzato da un Gruppo parlamentare per il 3 aprile 2017.

La riunione termina alle ore 16,50.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) del Regolamento di amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet *della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera a) del medesimo Regolamento.*

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di mercoledì 8 febbraio 2017, ore 13,20

SOMMARIO

1) Seguito della discussione sulla regolamentazione dell'attività di rappresentanza di interessi nelle sedi della Camera dei deputati ..... *Pag.* 14

1) Seguito della discussione sulla regolamentazione dell'attività di rappresentanza di interessi nelle sedi della Camera dei deputati.

La Presidente ricorda che nella riunione dell'Ufficio di Presidenza del 18 gennaio scorso la Vicepresidente Sereni ha presentato una proposta di articolato in ordine alle modalità attuative della regolamentazione in materia di attività di rappresentanza di interessi nelle sedi della Camera approvata dalla Giunta per il Regolamento. In quella sede è stato stabilito il termine del 26 gennaio 2017 per la presentazione di eventuali proposte emendative.

L'Ufficio di Presidenza è pertanto chiamato a esaminare le proposte emendative che sono state presentate. Segnala al riguardo che la Vicepresidente Sereni ha predisposto alcune proposte di coordinamento del testo che figurano anche esse nel fascicolo trasmesso a tutti i colleghi in vista della riunione odierna.

Il Questore Fontana, intervenendo sull'ordine dei lavori, dichiara che il Gruppo parlamentare Forza Italia è favorevole alla regolamentazione dell'attività di rappresentanza di interessi e ne ha auspicato la disciplina per via legislativa. Considera, quindi, un'ipotesi subordinata quella di pervenire alla predetta regolamentazione attraverso una deliberazione dell'Ufficio di Presidenza.

Ritiene comunque che anche in tale ipotesi sia opportuno procedere ad una intesa con il Senato, al fine di addivenire alla definizione di una regolamentazione conforme presso i due rami del Parlamento. Chiede pertanto che l'Ufficio di Presidenza non proceda all'esame del punto all'ordine del giorno prima di aver avviato le opportune intese con il Senato sulla disciplina in questione.

La Presidente Boldrini chiarisce che la proposta in esame non ha l'ambizione di introdurre una disciplina generale, ma è volta unicamente a regolamentare l'accesso dei soggetti che svolgono attività di rappresentanza di interessi presso le sedi della Camera.

Nel rammentare come in tale ambito ciascuna Camera abbia la facoltà di esercitare autonomamente le proprie prerogative, assicura che terrà conto delle osservazioni del Questore Fontana. Non esclude, pertanto, di poter chiedere al Presidente Grasso se anche il Senato intenda assumere iniziative al riguardo.

Ritiene, tuttavia, che l'Ufficio di Presidenza, essendo stata predisposta una proposta di articolato, alla quale sono state

presentate proposte emendative da parte di alcuni colleghi, debba a questo punto passare alla fase successiva dell'esame.

Invita quindi la Vicepresidente Sereni a dare conto delle proposte emendative presentate e ad esprimere sulle stesse il proprio parere.

La Vicepresidente Sereni comunica che è stato presentato un numero contenuto di emendamenti.

Un primo gruppo di proposte emendative fa riferimento al tema dei soggetti tenuti o meno all'iscrizione nel Registro. In particolare, alcuni emendamenti mirano a prevedere l'esclusione dall'obbligo di iscrizione per le organizzazioni sindacali e datoriali ovvero un regime più agevolato per la loro iscrizione e per gli adempimenti conseguenti, riprendendo un tema che è stato lungamente meditato in sede di predisposizione dell'articolato. Altri emendamenti prevedono la soppressione della norma che stabilisce l'esclusione dall'obbligo di iscrizione ovvero una puntualizzazione relativa all'esclusione dell'obbligo di iscrizione previsto dall'articolato per i partiti e movimenti politici.

Un secondo gruppo di emendamenti incide sulle procedure di iscrizione disciplinate dall'articolo 2 e sulla formulazione delle norme che dispongono i requisiti necessari.

Un terzo gruppo di emendamenti incide sul regime di accesso e di circolazione degli iscritti al registro, nonché sulla previsione della riserva agli scritti di un locale attrezzato.

Un ultimo gruppo di emendamenti riguarda la disciplina della relazione annuale e della sua pubblicazione. Crede di aver raccolto il senso di alcune preoccupazioni sottese a questi emendamenti, proponendone, però, riformulazioni necessarie a rendere le modifiche coerenti con l'impianto generale del testo.

Vi sono infine altri emendamenti che toccano punti più specifici dell'articolato, nonché un limitato numero di emendamenti a sua firma volti a meglio precisare alcuni aspetti della disciplina.

Prima di esprimere il parere sui predetti emendamenti, tiene a precisare che le valutazioni e proposte che si accinge a illustrare sono ispirate all'esigenza di preservare la coerenza della disciplina prefigurata dall'articolato e delle scelte di fondo adottate dalla Giunta per il Regolamento. Ciò vale per tutte le questioni, comprese, in particolare, quelle relative ai soggetti tenuti all'iscrizione, ovvero non soggetti a tale obbligo, e quelle connesse all'accesso e alla circolazione degli iscritti nelle sedi della Camera. Assicura di avere chiara, in particolare, la preoccupazione di tenere conto delle esigenze di sicurezza e di ordine nelle sedi della Camera, rappresentate dal Comitato per la sicurezza, esigenze di cui, ovviamente, anche l'articolato si fa carico. Ritiene, tuttavia, che la disciplina debba essere orientata tenendo anzitutto conto della *ratio* della regolamentazione stabilita dalla Giunta per il Regolamento, che è quella di introdurre trasparenza nell'attività di rappresentanza di interessi nelle sedi della Camera e di favorire, ovviamente nel rispetto dei principi generali, tale processo, incoraggiando l'iscrizione nel Registro, come pure è stato detto nel dibattito che ha avuto luogo in Ufficio di Presidenza quando è stato avviato l'esame della materia.

Sottolinea, peraltro, come le specifiche esigenze rappresentate dal Comitato per la sicurezza appaiono del tutto ragionevoli e che pertanto, al fine di rispondere ad esse, proporrà nel corso dell'esame degli emendamenti una possibile soluzione alle questioni poste.

Fa presente, inoltre, che non ha ritenuto di proporre modifiche al termine di entrata in vigore della delibera, posto che l'attività di predisposizione dell'infrastruttura informatica necessaria ad attivare le iscrizioni al Registro è stata avviata e consentirà – di ciò ringrazia i competenti Uffici – di rispettare il termine di 30 giorni indicato dall'articolo 7.

Occorrerà, invece, un po' più di tempo per organizzare e pubblicare il Registro *on line*, ma per svolgere questa attività gli Uffici disporranno anche dei tempi tecnici previsti per la valutazione delle prime

richieste. La pubblicazione potrà quindi ragionevolmente avvenire entro una ventina di giorni dall'entrata in vigore della delibera.

Ritiene che dell'approvazione della delibera occorrerà dare adeguata notizia, sia con comunicati stampa, sia con informazioni sul sito, oltre che, naturalmente, con la pubblicazione *on line* del testo della delibera stessa, affinché tutti i soggetti interessati possano esserne posti tempestivamente a conoscenza.

Passando all'espressione del parere sulle proposte emendative presentate, riferisce che l'emendamento 1.6, a sua firma, di carattere formale, è volto a rendere più chiaro che il Collegio dei deputati Questori è l'organo cui compete sovrintendere alla tenuta e alla pubblicazione del Registro dei soggetti che svolgono professionalmente attività di rappresentanza di interessi nei confronti dei deputati presso le sedi della Camera.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.3 Vignali, volto a escludere le organizzazioni sindacali dall'obbligo di iscrizione nel Registro, rileva come dal tenore della Regolamentazione approvata dalla Giunta per il Regolamento, nonché dal dibattito svoltosi presso tale organo, emerga invece con chiarezza la volontà di assoggettare all'obbligo di iscrizione anche i predetti soggetti, che saranno registrati in un'apposita sezione. Invita quindi il collega Vignali a ritirare l'emendamento.

Esprime parere favorevole sull'emendamento 1.5, a firma dei deputati Luigi Di Maio, Fraccaro e Mannino, che opera una correzione di un rinvio interno contenuto nel comma 4 dell'articolo 1.

Invita poi il collega Vignali a ritirare l'emendamento 1.4, volto a prevedere l'iscrizione di diritto delle organizzazioni sindacali e datoriali e di quelle del terzo settore comparativamente più rappresentative a livello nazionale, in quanto l'iscrizione al Registro dei rappresentanti di interessi presuppone l'attivazione del soggetto interessato in tal senso.

Con riferimento all'emendamento 1.2 Gregorio Fontana, che propone di sopprimere il comma 5 dell'articolo 1, recante l'elenco dei soggetti che non sono tenuti all'iscrizione nel Registro, fa presente che il mantenimento della disposizione si rende necessario in quanto il comma 4 del medesimo articolo estende l'obbligo di iscrizione ad « ogni altro soggetto » che intenda svolgere l'attività di rappresentanza di interessi.

Invita pertanto il Questore Fontana a ritirare l'emendamento in esame.

Il Questore Fontana ritira il proprio emendamento 1.2.

Proseguendo nell'esposizione dei pareri, la Vicepresidente Sereni, rilevato che l'emendamento 1.1, a firma dei colleghi Luigi Di Maio, Fraccaro e Mannino, mira a restringere l'esclusione dall'obbligo di iscrizione, prevista per i partiti e i movimenti politici, ai soli titolari di cariche direttive nazionali o regionali degli stessi, rivolge ai presentatori un invito al ritiro. Osserva, infatti, come dall'approvazione della proposta discenderebbe che i partiti e i movimenti politici sarebbero tenuti all'obbligo di iscrizione per rappresentare i propri interessi, mentre i titolari di cariche direttive sarebbero sollevati dall'obbligo di iscrizione pur dovendo rappresentare i medesimi interessi.

Con riferimento all'emendamento 2.1 presentato dal Questore Fontana, riguardante le modalità di comunicazione della richiesta di iscrizione al Registro e di ogni successiva variazione all'Ufficio di Presidenza propone di riformularlo aggiungendo in luogo delle parole: « esclusivamente in via telematica » le parole: « in via telematica attraverso il sito *internet* della Camera ».

Il Questore Fontana accetta la riformulazione.

La Vicepresidente Sereni fa quindi presente che l'emendamento 2.3 Vignali mira ad individuare in un'unica lettera tutti i requisiti richiesti per l'iscrizione dei cosiddetti lobbisti per conto terzi, siano essi persone fisiche o giuridiche, proponendo che una lettera (la *b)* sia dedicata alle persone fisiche che rappresentano inte-

ressi propri, un'altra (la *c*) ai soggetti giuridici che rappresentano interessi propri e una terza (la *d*) al complesso dei rappresentanti di interessi di terzi, mentre nell'articolato sono distintamente considerati i requisiti per le persone fisiche e per i soggetti giuridici diversi dalle persone fisiche individuando in un'apposita lettera il requisito peculiare richiesto per i rappresentanti di interessi di terzi, siano essi persone fisiche o soggetti giuridici. Osserva al riguardo che, accogliendo l'emendamento, si introdurrebbe nel testo qualche elemento di incertezza applicativa, poiché resterebbe il dubbio se per i rappresentanti di interessi di terzi non siano richiesti l'indicazione dei dati anagrafici oppure se essi debbano essere ripetuti. Invita quindi al ritiro dell'emendamento.

Esprime, invece, parere favorevole sull'emendamento 2.2, a firma dei colleghi Baldelli e Gregorio Fontana, che mira a espungere dalla lettera *b)* dell'articolo 2, comma 2, al fine di contemplarlo in una lettera a se stante, il requisito, per le persone fisiche, di non avere ricoperto negli ultimi dodici mesi cariche di Governo né di avere svolto il mandato parlamentare.

L'emendamento 3.3, presentato dal Vicepresidente Baldelli, che presiede il Comitato per la sicurezza, è volto a prevedere che i titoli d'accesso degli iscritti al Registro abbiano una durata giornaliera anziché annuale. Pur considerando la proposta comprensibile dal punto di vista della sicurezza, rileva, tuttavia, come la stessa non sia compatibile con l'esigenza di incoraggiare l'iscrizione al Registro, che mira a rendere trasparente l'attività dei soggetti che svolgono l'attività di rappresentanza di interessi presso la Camera dei deputati. Dopo avere ricordato che attualmente il rilascio di un permesso giornaliero consente a chi abbia appuntamento con un deputato di accedere alle sedi della Camera, ribadisce che la validità annuale del titolo di accesso incentiva l'iscrizione al Registro e l'assunzione degli oneri ad essa collegati.

Rivolge pertanto al collega Baldelli un invito al ritiro dell'emendamento 3.3, preannunciando che, con riferimento alle esigenze rappresentate dal Comitato per la sicurezza, proporrà una possibile soluzione alla questione posta in occasione del parere sul successivo emendamento 5.1 Vignali.

Quanto all'emendamento 3.5, a sua firma, precisa che la proposta interviene sia sui termini di rilascio agli iscritti nel Registro dei nuovi titoli di accesso, riducendoli da trenta a venti giorni, sia sulla durata dei vecchi, che restano validi fino al rilascio dei nuovi quando sia stata presentata domanda di iscrizione nel Registro e cessano, invece, di avere validità dopo trenta giorni dall'entrata in vigore della delibera nel caso in cui non sia stata presentata la domanda.

L'emendamento 3.1, presentato dai colleghi Di Maio, Fraccaro e Mannino, propone di dotare gli iscritti al Registro di un titolo di accesso elettronico che consenta di tracciare l'ingresso presso le sedi della Camera dei deputati attraverso i varchi elettronici. Ritenendo condivisibile l'esigenza sottesa all'emendamento, che tuttavia rientra tra le materie di competenza del Comitato per la sicurezza, ne propone la seguente riformulazione: « il Comitato per la sicurezza definisce le modalità tecniche per consentire la tracciatura elettronica degli ingressi presso le sedi della Camera dei soggetti iscritti nel Registro ».

Invita quindi al ritiro dell'emendamento 3.2 Gregorio Fontana, che, analogamente al precedente 3.3 Baldelli, fa riferimento a permessi di accesso giornalieri ed esclude l'accesso degli iscritti al Registro ai locali antistanti le aule delle Commissioni e degli organi parlamentari durante lo svolgimento dei lavori, nonché al Transatlantico.

Esprime, invece, parere favorevole sull'emendamento 3.4 Baldelli, che esclude l'accesso degli iscritti al Registro al Transatlantico, facendo presente che l'articolo 3 della proposta di articolato in esame già esclude l'accesso di tali soggetti ai locali antistanti le aule delle Commissioni e degli organi parlamentari durante lo svolgimento dei lavori.

Invita altresì al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, dell'emendamento 4.1 Gregorio Fontana, volto a sopprimere la disposizione che riserva agli iscritti al Registro un apposito locale dotato di attrezzature informatiche e di quanto occorre per seguire lo svolgimento dei lavori degli organi parlamentari.

Pur comprendendo che la presentazione dell'emendamento soppressivo è motivata dalla difficoltà di soddisfare ulteriori richieste di utilizzazione di spazi interni, osserva, d'altro canto, come la predetta misura organizzativa consenta agli iscritti al Registro di sopperire alle limitazioni imposte dall'articolo 3, comma 4, alla loro libertà di movimento all'interno del Palazzo.

Esprime, invece, parere favorevole sull'emendamento 5.1 Vignali, proponendone la seguente riformulazione: « Il modello standard di cui al comma 1, predisposto dal Collegio sulla base dei contenuti indicati dal paragrafo IV, primo periodo, della Regolamentazione » – quindi facendo riferimento all'atto originario della Giunta – « è approvato dall'Ufficio di Presidenza entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente delibera ».

Fa presente al riguardo che appare congruo il termine di sessanta giorni, entro il quale sarà messo a disposizione degli iscritti il modello *standard* di relazione.

Inoltre, con riferimento alle questioni poste dal Comitato per la sicurezza, richiamate in precedenza, propone che si convenga anche su un impegno a prevedere che, contestualmente all'esame del modello di relazione di cui all'articolo 5, l'Ufficio di Presidenza proceda ad una valutazione sull'andamento delle iscrizioni al Registro, anche in relazione ai profili riguardanti la sicurezza, non essendo possibile, allo stato, formulare ipotesi attendibili sul numero dei soggetti che chiederanno l'iscrizione al Registro.

Con l'emendamento 5.2 il collega Vignali propone che il Collegio dei deputati Questori, dopo avere compiuto con esito positivo l'attività di verifica di ciascuna relazione, trasmetta il documento ai deputati in esso citati, per dar loro modo di formulare precisazioni e/o contestazioni. Ritiene che l'emendamento prospetti un'esigenza di cui appare giusto tenere conto, ma ometta di specificare tanto gli effetti prodotti dalle eventuali precisazioni o contestazioni quanto l'organo competente a valutarle. Nell'esprimere parere favorevole sull'emendamento, ne propone pertanto la seguente riformulazione « Ove una relazione dia conto di contatti con uno o più deputati nominativamente indicati, il Collegio, prima della sua pubblicazione, ne informa i deputati citati affinché possano prenderne visione e trasmettere al Collegio, entro quindici giorni dalla data della comunicazione, eventuali osservazioni o precisazioni in forma scritta. Tali osservazioni e precisazioni, su richiesta del deputato, sono pubblicati in allegato alla relazione ».

Invita quindi al ritiro del successivo emendamento 5.3 Gregorio Fontana – volto a far sì che la pubblicazione delle relazioni sul sito *internet* della Camera abbia luogo con modalità conformi al Codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo n. 196 del 2003 – osservando come le esigenze di tutela del deputato siano già prese in considerazione, con riferimento al contenuto specifico delle relazioni, dall'emendamento 5.2 del collega Vignali nel testo riformulato.

Invita al ritiro, altresì, dell'emendamento 5.4 Vignali, che propone di esentare dall'obbligo di presentazione della relazione annuale le organizzazioni sindacali e datoriali sottoscrittrici di contratti collettivi nazionali di lavoro.

Con l'articolo aggiuntivo 5.01 i colleghi Di Maio, Fraccaro e Mannino propongono che il Collegio dei deputati Questori presenti all'Ufficio di Presidenza e alla Giunta per il Regolamento, entro il 31 dicembre degli anni pari, un rapporto sul funzionamento del Registro.

Esprime al riguardo parere favorevole, proponendo la seguente riformulazione della proposta: « Decorso un anno dalla data di cui al comma 1 nonché, successivamente, con cadenza biennale, il Collegio riferisce all'Ufficio di Presidenza sull'at-

tuazione della disciplina contenuta nella presente delibera, con particolare riferimento al funzionamento del Registro, proponendo altresì le eventuali modifiche che esso ritenga necessarie ». Con tale riformulazione, ove accettata dai proponenti, l'emendamento sarebbe riferito all'articolo 7, di cui sostituirebbe il comma 2, e andrebbe pertanto votato dopo l'emendamento 7.1 Vignali.

Nel rilevare che l'emendamento 6.1 Gregorio Fontana non appare coerente con la Regolamentazione approvata dalla Giunta per il Regolamento, in quanto sopprime la sanzione della sospensione dal Registro, formula un invito al ritiro, che viene accettato dal presentatore.

Con riferimento agli emendamenti a sua firma 6.2 e 6.3, precisa che si tratta di riformulazioni di carattere formale.

Invita, infine, al ritiro dell'emendamento 7.1 Vignali perché subordina l'entrata in vigore all'approvazione del modello *standard* di relazione, adempimento cui l'Ufficio di Presidenza non può procedere se la delibera non è in vigore.

La Presidente Boldrini, dopo avere ringraziato la Vicepresidente Sereni, avverte quindi che si procederà all'esame degli emendamenti presentati, che saranno posti direttamente in votazione qualora nessuno dei colleghi faccia richiesta di intervento.

Si passa quindi all'esame dell'emendamento 1.6, a firma della Vicepresidente Sereni, di cui la collega ha raccomandato l'approvazione.

La Presidente Boldrini, nessuno chiedendo di intervenire, pone in votazione l'emendamento.

(L'Ufficio di Presidenza approva)

La Presidente Boldrini, passando all'esame dell'emendamento 1.3 Vignali, chiede al presentatore se intenda accedere all'invito al ritiro dell'emendamento, formulato dalla Vicepresidente Sereni.

Il deputato Segretario Vignali accoglie l'invito a ritirare l'emendamento 1.3, nonché i successivi 1.4 e 5.4, evidenziando come la giustificazione del diverso trattamento delle organizzazioni sindacali e datoriali, che le predette proposte miravano a introdurre, risiedesse, a suo avviso, nella specifica considerazione che la Costituzione riserva a tali organizzazioni rappresentative di interessi collettivi.

Passando all'esame dell'emendamento 1.5 Luigi Di Maio, Fraccaro e Mannino, la Presidente Boldrini, nessuno chiedendo di intervenire, pone in votazione l'emendamento, sul quale è stato espresso parere favorevole.

(L'Ufficio di Presidenza approva)

La Presidente Boldrini ricorda che gli emendamenti 1.4 Vignali e 1.2 Gregorio Fontana sono stati ritirati.

Si passa quindi all'emendamento 1.1 Luigi Di Maio, Fraccaro e Mannino, sul quale è stato formulato un invito al ritiro.

Il deputato Segretario Fraccaro ritira l'emendamento.

Si passa all'emendamento 2.1, a firma del Questore Gregorio Fontana, che ha accettato la riformulazione proposta dalla Vicepresidente Sereni.

La Presidente Boldrini, nessuno chiedendo di intervenire, pone in votazione l'emendamento, nel testo riformulato.

(L'Ufficio di Presidenza approva)

La Presidente Boldrini avverte che l'emendamento 2.3 Vignali è stato ritirato e passa all'emendamento 2.2 Baldelli e Gregorio Fontana, sul quale è stato espresso parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, pone in votazione l'emendamento.

(L'Ufficio di Presidenza approva)

Si passa all'emendamento 3.3 Baldelli.

La Presidente Boldrini chiede al Vicepresidente Baldelli se acceda all'invito al ritiro di tale proposta.

Il Vicepresidente Baldelli, nel ringraziare la Vicepresidente Sereni per il complesso lavoro di redazione di un articolato conforme all'orientamento e alla regolamentazione deliberata dalla Giunta per il Regolamento, dichiara che non intende accedere all'invito al ritiro dell'emendamento in esame, che rappresenta l'orientamento unanime del Comitato per la sicurezza, da lui presieduto. La proposta emendativa prevede sostanzialmente una parificazione del regime dei rappresentanti di interesse a qualsiasi altro soggetto che intenda accedere a Palazzo Montecitorio; ciò in considerazione del numero potenzialmente ampio di iscrizioni al Registro medesimo, che potrebbe comportare fra l'altro un aggravio dell'attività di gestione connessa alla sicurezza delle sedi.

Evidenzia quindi che, dal punto di vista del Comitato per la sicurezza, del quale non può che farsi doverosamente interprete, la rilevanza dell'istituzione del Registro, e del correlato obbligo di iscrizione, risiede nella tutela che tale strumento offre al deputato, il quale è posto in grado di sapere che i rappresentanti di interessi operanti presso le sedi della Camera svolgono la propria attività in maniera professionale e in base a requisiti la cui sussistenza è stata verificata, ai fini dell'iscrizione, dal Collegio dei deputati Questori.

Pur senza sminuire l'importanza del Registro sotto tale profilo, ritiene non necessario incentivare l'iscrizione allo stesso offrendo il rilascio di un titolo di accesso avente durata annuale, come dimostra, del resto, l'esperienza del Congresso degli Stati Uniti, che rilascia ai rappresentanti di interessi, al fine di disciplinarne l'ingresso presso le proprie sedi, titoli di accesso aventi validità giornaliera.

Presupponendo che, probabilmente, non tutti i rappresentanti di interessi avvertono l'esigenza di incontrare i deputati all'interno delle sedi della Camera, osserva come la possibilità di ottenere un titolo di accesso di durata annuale possa indurre un considerevole numero di soggetti a chiedere l'iscrizione al Registro – anche al solo fine di attribuirsi un maggiore prestigio sociale o professionale – con un conseguente consistente rischio di sovraccarico della gestione dell'attività che presiede alla sicurezza delle sedi e delle persone.

Il Questore Fontanelli ritiene che le considerazioni svolte e le proposte formulate dalla Vicepresidente Sereni abbiano tenuto conto delle preoccupazioni che hanno indotto il Comitato per la sicurezza a presentare l'emendamento 3.3 Baldelli.

Osserva peraltro come le disposizioni in esame, avendo carattere di novità, debbano essere considerate in un'ottica sperimentale. Per quanto riguarda, in particolare, le problematiche attinenti alla sicurezza interna, sarà possibile procedere a una più compiuta valutazione in base all'andamento delle iscrizioni al Registro.

Non si può d'altro canto disconoscere, a suo avviso, l'importanza dell'istituzione del Registro, nonché dell'obbligo, cui ciascun iscritto sarà tenuto, di presentare la relazione annuale, la cui *ratio*, come sottolineato dalla Vicepresidente Sereni anche nella riunione odierna, è quella di rendere pubblici e trasparenti – al contrario di quanto avviene attualmente – tutti i contatti presso le sedi della Camera tra i deputati e i soggetti che svolgono l'attività di rappresentanza di interessi.

Ribadisce pertanto l'opinione che la proposta formulata dalla Vicepresidente Sereni – prevedendo che sui profili riguardanti la sicurezza sarà effettuata una verifica all'esito della prima fase di sperimentazione, sulla base delle richieste di iscrizione al Registro nel frattempo pervenute – affronti la problematica segnalata dal Comitato per la sicurezza in maniera adeguata.

Il deputato Segretario Fraccaro ritiene che gli interventi dei colleghi, che in parte condivide, abbiano fatto emergere alcuni limiti della disciplina in esame.

A suo avviso, si potrebbe tenere conto delle prospettate esigenze di sicurezza introducendo limitazioni più stringenti alla circolazione dei rappresentanti di interessi

all'interno delle sedi della Camera, circoscrivendo in particolare ad alcune aree la possibilità per gli iscritti al Registro di incontrare i deputati. In tal modo, il deputato che ne avvertisse l'esigenza con riferimento ai provvedimenti all'esame degli organi parlamentari, sarebbe nelle condizioni di acquisire ulteriori elementi di informazione rispetto a quelli in suo possesso. Quindi una mediazione in questo senso potrebbe essere auspicabile.

Il Questore Fontana osserva che il problema delle modalità di accesso dei rappresentanti di interessi rappresenta il punto cruciale della regolamentazione in esame. Ritiene infatti che la soluzione che si intende adottare implichi valutazioni che attengono alla sicurezza interna e, nel contempo, esprima l'orientamento di fondo della disciplina.

Osserva, in particolare, come la proposta in esame, pur perseguendo il condivisibile fine di dare trasparenza alla predetta attività di rappresentanza, finisca per garantire la circolazione pressoché libera degli iscritti al Registro nelle sedi della Camera, con le sole esclusioni del Transatlantico e degli spazi antistanti le aule degli organi parlamentari durante i lavori.

A suo avviso, il criterio fondamentale da seguire dovrebbe essere, invece, quello di limitare l'accesso, volta per volta, alle giornate in cui devono avere luogo gli incontri con i deputati, i quali, altrimenti, possono trovarsi esposti, anche senza volerlo, ad una interlocuzione con soggetti rappresentanti di interessi.

È questo, crede, il senso forte dell'emendamento in discussione, la cui validità conferma in qualità di componente del Comitato per la sicurezza e anche a titolo personale.

Pur dichiarandosi disponibile a prendere atto della volontà della maggioranza dell'Ufficio di Presidenza, ritiene tuttavia che la disciplina proposta nel testo base rischia di arrecare elementi di possibile confusione.

Il deputato Segretario Adornato ritiene che le argomentazioni esposte dal Vicepresidente Baldelli abbiano una base di fondatezza, non tanto sotto il profilo della sicurezza, quanto dal punto di vista della qualità e del senso del lavoro del deputato.

Teme, infatti, che la presenza negli spazi interni alle sedi della Camera di una ulteriore categoria di soggetti rispetto a quelle già autorizzate, quali i giornalisti, possa incidere sul lavoro parlamentare.

Ritenendo, d'altro canto, ragionevoli le considerazioni svolte dalla Vicepresidente Sereni, si domanda se l'istituzione del Registro dei soggetti che svolgono professionalmente attività di rappresentanza di interessi nei confronti dei deputati presso le sedi della Camera non costituisca, di per sé, un passo in avanti sul piano della trasparenza, indipendentemente dal modo in cui si pensi di risolvere la questione della durata del titolo di accesso.

La Vicepresidente Sereni ringrazia i colleghi, ritenendo che gli interventi svolti contribuiscano a fare chiarezza sulla disciplina all'esame.

Ricorda quindi che il testo dell'articolo 3 della proposta di deliberazione prevede che i soggetti iscritti al Registro, e i relativi rappresentanti, siano tenuti al rispetto degli obblighi stabiliti nella Regolamentazione, nella delibera attuativa e nelle ulteriori disposizioni applicative, nonché di ogni altra prescrizione stabilita in generale per i soggetti estranei alla Camera.

Sulla base di tale premessa, fa presente che aver previsto un sistema basato sull'iscrizione al Registro mira a favorire l'esercizio in forma trasparente dell'attività di rappresentanza di interessi di tutti i soggetti che ne sono portatori. Precisa che la disciplina proposta prevede il rilascio di un titolo d'accesso permanente ai predetti soggetti, trattandosi di una modalità già in uso; e che, a suo avviso, ad essa non consegue che ai rappresentanti di interesse sia consentito l'accesso a tutti gli spazi interni alle sedi della Camera.

Nel ribadire, quindi, l'esigenza di regolamentarne la presenza, osserva che la proposta di deliberazione all'esame conferma le limitazioni già vigenti all'interno delle sedi della Camera per i possessori di

titoli d'accesso permanenti e ad esse aggiunge l'esclusione dell'accesso al Transatlantico.

Propone poi di prendere in considerazione l'eventuale introduzione di ulteriori limitazioni alla circolazione dei rappresentanti di interesse all'interno delle sedi della Camera, alla luce del numero di soggetti che richiederà effettivamente l'iscrizione, come disposto dall'articolo 3 della proposta di deliberazione all'esame.

Considera, invece, non coerente con l'obiettivo di incentivare i rappresentanti di interessi a iscriversi al Registro, la proposta di consentire l'accesso mediante permesso giornaliero, su invito del deputato.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Presidente Boldrini pone in votazione l'emendamento Baldelli 3.3.

(L'Ufficio di Presidenza respinge)

La Presidente Boldrini pone quindi in votazione l'emendamento Sereni 3.5, su cui il parere è favorevole.

(L'Ufficio di Presidenza approva)

Si passa all'emendamento Di Maio 3.1.

La Presidente Boldrini avverte che il parere è favorevole se riformulato. Chiede quindi ai proponenti se accolgano la riformulazione.

Il deputato Segretario Fraccaro accoglie la riformulazione proposta.

La Presidente Boldrini pone in votazione l'emendamento 3.1 come riformulato.

(L'Ufficio di Presidenza approva)

La Presidente Boldrini passa all'emendamento Gregorio Fontana 3.2 su cui è stato formulato un invito al ritiro.

Il Questore Fontana accoglie l'invito al ritiro.

La Presidente Boldrini pone quindi in votazione l'emendamento Baldelli 3.4, su cui il parere è favorevole.

(L'Ufficio di Presidenza approva)

Passando all'esame dell'articolo 4, la Presidente Boldrini ricorda che è stato presentato l'emendamento Gregorio Fontana 4.1, sul quale è stato formulato un invito al ritiro.

Il Questore Fontana dichiara di non avere intenzione di ritirare l'emendamento, che ritiene strettamente connesso con la questione dell'accesso, precedentemente trattata. In proposito non ritiene condivisibile che, in un momento in cui la Camera sta affrontando un problema di contrazione degli spazi a disposizione per i deputati, si ipotizzi di riservare locali, oltre che dotazioni informatiche, per i rappresentanti di interessi. Auspica, pertanto, che la Vicepresidente Sereni possa modificare il parere.

Il Vicepresidente Baldelli ritiene che l'articolo 4 presenti dei profili di incongruenza in quanto propone di mettere a disposizione spazi per i rappresentanti di interessi senza la certezza, a suo avviso, che il Collegio dei deputati Questori riesca a reperirli, per la nota carenza di spazi in cui versa attualmente la Camera. Reputerebbe quindi importante, ai fini dell'espressione del voto, conoscere se tali spazi siano stati già individuati o se la questione dovrà essere successivamente risolta dal Collegio dei deputati Questori.

Dichiara, conclusivamente, di non condividere la logica dell'incentivo all'iscrizione al Registro su cui si basa la proposta di riservare degli spazi ai rappresentanti di interesse e, a suo avviso, tutto l'impianto della proposta della Vicepresidente Sereni. Per tali ragioni, voterà a favore dell'emendamento del collega Fontana.

Il deputato Segretario Fraccaro ritiene che la questione dei locali da destinare ai rappresentanti di interessi sia strettamente legata alla regolamentazione dell'accesso

dei rappresentanti medesimi e che occorra, quindi, chiarire preliminarmente che tipo di circolazione all'interno dei palazzi della Camera si intende loro consentire. Se, infatti, essi avranno ampia possibilità di spostamento, prevedere uno spazio dedicato potrebbe essere, a suo avviso, del tutto inefficace. Nel ritenere opportuno rinviare la decisione al momento in cui potrà essere ulteriormente definita la questione delle limitazioni all'accesso dei rappresentanti di interesse agli spazi interni alle sedi della Camera, si dichiara favorevole all'emendamento soppressivo dell'articolo 4 presentato dal Questore Fontana.

La Vicepresidente Sereni osserva che se le persone che si iscrivono al Registro non possono circolare liberamente, è opportuno che abbiano un luogo di riferimento per svolgere la propria attività e incontrare in tutta trasparenza i deputati. Ritiene possa essere utile anche per dare all'opinione pubblica una immagine corretta dell'attività di rappresentanza di interessi.

Chiarisce poi che la definizione della questione è rimessa al Collegio dei deputati Questori in quanto organo competente in materia di spazi e segnala come la proposta preveda che in sede di prima applicazione e in via sperimentale il locale è reso disponibile in occasione dell'esame di provvedimenti di particolare rilievo, secondo modalità disciplinate dal Collegio dei deputati Questori.

Aggiunge, infine, che la regolamentazione dell'attività di rappresentanza di interessi presso le sedi della Camera, costituisce, a suo avviso, un'occasione per fornire all'opinione pubblica un'immagine corretta dello svolgimento di tale attività all'interno delle sedi istituzionali. Ritiene, inoltre, che i predetti soggetti chiederanno un'interlocuzione tecnologicamente avanzata per dialogare con la Camera, come già avviene, ad esempio, presso il Parlamento europeo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Presidente Boldrini pone in votazione l'emendamento Gregorio Fontana 4.1, su cui vi è il parere contrario della relatrice.

(L'Ufficio di Presidenza respinge)

Si passa quindi all'emendamento Vignali 5.1.

La Presidente Boldrini chiede al proponente se intenda accogliere la riformulazione del suo emendamento proposta dalla Vicepresidente Sereni.

Il deputato Segretario Vignali dichiara di accettare la riformulazione proposta.

La Presidente Boldrini pone quindi in votazione l'emendamento Vignali 5.1, come riformulato.

(L'Ufficio di Presidenza approva)

Si passa all'emendamento 5.2 Vignali. La Presidente Boldrini chiede al deputato Segretario Vignali se accetti la riformulazione del suo emendamento proposta dalla Vicepresidente Sereni.

Il deputato Segretario Vignali accoglie la riformulazione.

Il Vicepresidente Baldelli esprime l'avviso che l'emendamento in questione sia frutto delle incongruenze che la nuova disciplina presenta. Ritiene, infatti, importante sapere con quanta analiticità il rappresentante di interessi dovrà indicare nella relazione i soggetti di cui è interlocutore. Se non si richiede l'elenco nominativo dei contatti, ma solo una informazione per grandi linee – riguardante, ad esempio, l'elenco delle Commissioni o dei relativi componenti di suo interesse in relazione a un dato provvedimento – potrebbe non sussistere l'esigenza posta dal collega Vignali di permettere al parlamentare di contestare la relazione del lobbista. Peraltro, dubita che i quindici giorni di tempo a disposizione del deputato per formulare le proprie osservazioni siano congrui, atteso che un deputato potrebbe essere contestualmente citato in un numero elevato di relazioni. Non è poi chiaro, a suo avviso, che tipo di precisazioni

il deputato dovrebbe fornire e cosa accada in caso di versioni contrastanti fornite rispettivamente dal rappresentante di interessi e dal deputato. Chiede infine se vi sia l'obbligo di pubblicare le relazioni, o solo l'obbligo per il lobbista di depositarle.

La Presidente Boldrini fa presente che il deputato viene informato di essere stato citato nella relazione del portatore di interessi come persona incontrata, ai fini delle precisazioni che lo stesso ritenga necessarie.

Il Vicepresidente Baldelli concorda sul principio, ma paventa l'innesco di potenziali contenziosi per le possibili incongruenze tra quanto riportato nella relazione e le dichiarazioni del deputato interessato, senza che sia prevista una modalità per la soluzione di tali eventuali contrasti. Per tali ragioni preannuncia la propria astensione sull'emendamento.

La Presidente Boldrini pone in votazione l'emendamento Vignali 5.2, come riformulato.

(L'Ufficio di Presidenza approva)

La Presidente Boldrini, dopo aver ricordato che l'emendamento Gregorio Fontana 5.3 è stato ritirato, fa presente che sull'emendamento Vignali 5.4 è stato formulato un invito al ritiro, accolto dal collega Vignali.

Passando all'emendamento Di Maio 5.1 chiede ai proponenti se sia accolta la riformulazione proposta dalla Vicepresidente Sereni.

Dopo che il deputato Segretario Fraccaro ha dichiarato di accettare la riformulazione proposta, la Presidente Boldrini pone in votazione l'emendamento Di Maio 5.1, come riformulato.

Il Vicepresidente Baldelli dichiara che si asterrà.

(L'Ufficio di Presidenza approva)

La Presidente Boldrini ricorda che il Questore Fontana ha ritirato il proprio emendamento 6.1.

Pone quindi in votazione l'emendamento Vicepresidente Sereni 6.2, su cui vi è un parere favorevole.

(L'Ufficio di Presidenza approva)

La Presidente Boldrini passa quindi alla votazione dell'emendamento Sereni 6.3, su cui vi è un parere favorevole.

(L'Ufficio di Presidenza approva)

La Presidente Boldrini passa all'emendamento Vignali 7.1, in relazione al quale ricorda che è stato formulato un invito al ritiro.

Il deputato Segretario Vignali, nell'accogliere l'invito al ritiro, precisa che l'intenzione dell'emendamento non era di dilazionare l'entrata in vigore della nuova disciplina, ma di rappresentare l'esigenza di conoscere in anticipo gli elementi di cui si deve dare conto nella relazione, visto che, a suo avviso, la relazione rappresenta l'obbligo principale per chi si iscrive al Registro.

Dopo che la Vicepresidente Sereni ha osservato che in caso di dubbi ci si può iscrivere al Registro dopo che sia stato approvato il modello *standard* di relazione, il deputato Segretario Vignali ribadisce di reputare corretto che una norma che preveda degli obblighi renda noto in anticipo ai destinatari il contenuto dei medesimi.

Essendosi concluso l'esame degli emendamenti, la Presidente Boldrini chiede se vi siano colleghi che intendano intervenire prima di passare al voto finale.

Il Questore Fontana conferma che non voterà a favore della disciplina attuativa proposta, sia per la mancanza di coordinamento con il Senato, sia perché la bocciatura di alcuni emendamenti ha confermato un'impostazione a suo avviso non condivisibile di questa regolamentazione.

Ritiene infatti che la disciplina all'esame dell'Ufficio di Presidenza, che intende rendere trasparente l'attività di rappresentanza di interessi presso la Camera, possa raggiungere un risultato opposto, dando luogo, tra l'altro, ad un numero molto elevato di richieste che creeranno nuovi oneri e problemi di gestione per la Camera, che si sarebbero invece potuti evitare approvando l'emendamento proposto dal Vicepresidente Baldelli. Non condivide, infine, la proposta di mettere a disposizione dei rappresentanti di interesse attrezzature informatiche, che gli appare superata dal punto di vista tecnologico visto che ormai chi intende seguire i lavori parlamentari può farlo attraverso la rete *internet*.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Presidente Boldrini pone in votazione, nel testo risultante dalle proposte emendative approvate, la proposta di articolato relativa alle modalità attuative della Regolamentazione in materia di attività di rappresentanza di interessi nelle sedi della Camera dei deputati, approvata dalla Giunta per il Regolamento. Resta inteso che, secondo quanto proposto dalla Vicepresidente Sereni, l'Ufficio di Presidenza procederà, in occasione dell'esame del modello *standard* di relazione predisposta dal Collegio dei deputati Questori, a una verifica sull'andamento delle iscrizioni al Registro, anche in relazione ai profili riguardanti la sicurezza.

L'Ufficio di Presidenza approva la seguente deliberazione:

« L'Ufficio di Presidenza

vista la Regolamentazione dell'attività di rappresentanza di interessi nelle sedi della Camera dei deputati, approvata dalla Giunta per il Regolamento nella seduta del 26 aprile 2016;

visto che tale Regolamentazione ha previsto l'istituzione di un Registro dei soggetti che svolgono la predetta attività nelle sedi della Camera dei deputati, demandando all'Ufficio di Presidenza il compito di adottare ulteriori disposizioni integrative e attuative;

considerata l'esigenza di rendere effettivamente operante la disciplina dell'attività di rappresentanza di interessi nelle sedi della Camera dei deputati;

viste le risultanze delle riunioni dell'Ufficio di Presidenza del 18 maggio 2016, del 26 ottobre 2016, del 18 gennaio 2017 e dell'8 febbraio 2017;

visto l'articolo 12 del Regolamento della Camera dei deputati;

delibera:

a) di approvare la seguente disciplina dell'attività di rappresentanza di interessi nelle sedi della Camera dei deputati:

ART. 1.

(Registro).

1. L'attività di rappresentanza di interessi svolta nei confronti dei membri della Camera dei deputati presso le sue sedi si informa ai princìpi di pubblicità e di trasparenza. È istituito a tal fine presso l'Ufficio di Presidenza il Registro dei soggetti che svolgono professionalmente attività di rappresentanza di interessi nei confronti dei deputati presso le sedi della Camera (di seguito denominato Registro), di cui alla Regolamentazione adottata dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 26 aprile 2016 (di seguito denominata Regolamentazione). Il Registro è articolato in sezioni.

2. Il Collegio dei deputati Questori (di seguito denominato Collegio) sovrintende alla tenuta del Registro, alla sua pubblicazione sul sito *internet* della Camera e alle procedure di iscrizione e svolge le attività istruttorie e di verifica previste dalla presente delibera.

3. Ai fini della presente disciplina, per attività di rappresentanza di interessi si intende ogni attività svolta nelle sedi della Camera dei deputati professionalmente dai soggetti di cui al paragrafo III della Re-

golamentazione attraverso proposte, richieste, suggerimenti, studi, ricerche, analisi e qualsiasi altra iniziativa o comunicazione orale e scritta, intesa a perseguire interessi leciti propri o di terzi nei confronti dei membri della Camera dei deputati. Non costituiscono attività di rappresentanza di interessi le dichiarazioni rese e il materiale depositato nel corso di audizioni dinanzi alle Commissioni e ai Comitati parlamentari.

4. Sono tenuti all'iscrizione nel Registro, ove intendano svolgere presso le sedi della Camera l'attività di cui al comma 3, le organizzazioni sindacali e datoriali, le organizzazioni non governative, le imprese, i gruppi di imprese e le aziende, i soggetti specializzati nella rappresentanza professionale di interessi di terzi, le associazioni professionali, le associazioni di categoria o di tutela di interessi diffusi, le associazioni di consumatori riconosciute ai sensi dell'articolo 137 del codice del consumo di cui al decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, e successive modificazioni, nonché ogni altro soggetto che intenda svolgere la su citata attività, salve in ogni caso le esclusioni di cui al comma 5. La medesima disciplina si applica anche ai parlamentari cessati dal mandato ove intendano svolgere attività di rappresentanza di interessi.

5. Non sono soggetti all'iscrizione le amministrazioni di organi costituzionali o di rilevanza costituzionale, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le autorità di regolazione e garanzia istituite dalla legge, comunque denominate, le organizzazioni internazionali e sovranazionali, gli agenti diplomatici e i funzionari consolari, i partiti e i movimenti politici e le confessioni religiose.

ART. 2.

(Modalità di iscrizione).

1. La richiesta di iscrizione e di ogni successiva variazione sono dirette all'Ufficio di Presidenza della Camera in via telematica attraverso il sito *internet* della Camera.

2. La richiesta contiene:

a) La descrizione dell'attività di rappresentanza di interessi che il richiedente intende svolgere e l'indicazione, anche sintetica, dei soggetti che intende contattare;

b) in caso di persona fisica, i relativi dati anagrafici, il domicilio professionale e l'autocertificazione del possesso dei seguenti requisiti: avere compiuto la maggiore età; non aver subito, nell'ultimo decennio, condanne definitive per reati contro la pubblica amministrazione o la fede pubblica o il patrimonio; godere dei diritti civili e non essere stato interdetto dai pubblici uffici;

c) in caso di persona fisica, l'autocertificazione di non aver ricoperto negli ultimi dodici mesi cariche di governo né aver svolto nel medesimo periodo il mandato parlamentare;

d) in caso di soggetti giuridici diversi dalle persone fisiche, la denominazione e sede, i dati anagrafici delle persone che ne hanno la rappresentanza legale e di quelle che in maniera stabile e costante svolgono per loro conto l'attività di rappresentanza di interessi, con l'indicazione dello specifico rapporto contrattuale che ad esso le lega, nonché, per ciascuna di queste, l'autocertificazione di cui alle lettere *b)* e *c);*

e) in caso di soggetti che rappresentino interessi di terzi, l'indicazione del soggetto per conto del quale essi operano e il titolo giuridico che consente l'esercizio dell'attività, con l'indicazione del termine finale dell'attività, ove previsto;

f) il consenso al trattamento dei dati personali ed alla pubblicazione sul sito *internet* della Camera delle informazioni fornite; nel caso di soggetti giuridici diversi dalle persone fisiche esso deve essere prestato dalle persone fisiche che ne hanno la rappresentanza legale e da quelle che in maniera stabile e costante svolgono per loro conto l'attività di rappresentanza di interessi;

g) l'impegno a comunicare tempestivamente ogni variazione delle informazioni e dati medesimi.

3. Il Collegio sovrintende alla verifica della completezza e della regolarità della documentazione presentata e della sussistenza dei requisiti per l'iscrizione. A tal fine può richiedere ogni altra documentazione integrativa necessaria all'accertamento dei requisiti per l'iscrizione. Dell'esito della verifica è data notizia al richiedente entro un mese dalla presentazione della richiesta. Ove l'Ufficio di Presidenza, secondo le procedure previste dall'articolo 6, accerti che l'iscrizione di un soggetto è avvenuta sulla base di dichiarazioni false circa la sussistenza dei requisiti, ne dispone la cancellazione dal Registro con divieto di richiedere l'iscrizione per un periodo fino ad un massimo di cinque anni; ove accerti che non sono state comunicate le variazioni di cui al comma 2, lettera *g)*, ne dispone la sospensione dal Registro fino ad un massimo di un anno.

4. Il Registro, contenente per ogni soggetto iscritto i dati di cui al comma 2, è pubblicato sul sito *internet* della Camera ed è puntualmente aggiornato in relazione alle modifiche successivamente intervenute.

5. Gli iscritti, utilizzando un'apposita applicazione informatica, confermano ogni anno, contestualmente all'invio della relazione annuale di cui all'articolo 5 la sussistenza dei requisiti necessari per l'iscrizione. Scaduto il termine senza che la conferma sia stata inoltrata, il Collegio dispone la sospensione dell'iscrizione fino a quando la dichiarazione non sia prodotta, purché al massimo entro tre mesi. Ove anche tale ultimo termine decorra inutilmente, il Collegio dispone la cancellazione dal Registro. Fermo restando l'obbligo di cui al comma 2, lettera *g)*, l'adempimento di cui al primo periodo del presente comma non è richiesto alle organizzazioni sindacali e datoriali sottoscrittrici di contratti collettivi nazionali di lavoro, per le quali, permanendo i requisiti richiesti, l'iscrizione al Registro dura l'intera legislatura.

6. Ove venga meno il titolo giuridico di cui al comma 2, lettera *e)*, il Collegio dispone la sospensione dall'iscrizione nel Registro. L'iscrizione è di nuovo operativa non appena è comunicato un nuovo titolo giuridico.

7. Ove venga meno uno dei requisiti il cui possesso è oggetto dell'autocertificazione di cui al comma 2, lettere *b), c) e d)*, il Collegio dispone la cancellazione dal Registro.

8. Il Collegio, su segnalazione di un deputato o di terzi ovvero anche d'ufficio, può svolgere gli adempimenti istruttori ritenuti necessari ai fini di cui ai commi 6, primo periodo, e 7, ivi comprese l'audizione dell'interessato e la richiesta di trasmissione di elementi informativi scritti. Tali adempimenti devono concludersi comunque, di norma, entro il termine di un mese dalla segnalazione o dalla data in cui ha avuto conoscenza del venir meno del suddetto requisito.

9. Le decisioni del Collegio di cui ai commi 6, primo periodo, e 7 sono comunicate agli interessati, che possono presentare ricorso all'Ufficio di Presidenza entro dieci giorni.

ART. 3.

(Modalità di accesso e circolazione nelle sedi della Camera).

1. I soggetti iscritti al Registro e i relativi rappresentanti sono tenuti al rispetto degli obblighi stabiliti nella Regolamentazione, nella presente delibera e nelle ulteriori disposizioni applicative, nonché di ogni altra prescrizione stabilita in generale per i soggetti estranei alla Camera. Essi devono comunque astenersi da qualunque comportamento idoneo a turbare l'ordinato svolgimento dei lavori della Camera e dei suoi organi ovvero lesivo del prestigio e del decoro della Camera e delle Istituzioni; in caso di violazione dell'obbligo di astenersi da tali comportamenti, possono essere immediatamente allontanati dalle sedi della Camera, salva l'eventuale applicazione di sanzioni ai sensi dell'articolo 6.

2. Ai soggetti iscritti nel Registro è rilasciato, entro venti giorni dall'iscrizione, un titolo di accesso alle sedi della Camera, di durata annuale. Ogni eventuale altro titolo permanente di accesso, rilasciato sulla base delle disposizioni previgenti, di cui sia in possesso un iscritto al Registro cessa di avere validità contestualmente al rilascio del nuovo titolo. Le eventuali autorizzazioni permanenti di accesso alle sedi della Camera già rilasciate sulla base delle disposizioni previgenti ai soggetti di cui all'articolo 1, comma 4, che non abbiano richiesto l'iscrizione al Registro, cessano comunque di avere validità decorsi trenta giorni dalla data di entrata in vigore delle presenti disposizioni. In caso di cancellazione o sospensione dal Registro, il titolo di accesso rilasciato ai sensi della presente delibera è, rispettivamente, annullato o sospeso.

3. Il Comitato per la sicurezza definisce le modalità tecniche per consentire la tracciatura elettronica degli ingressi presso le sedi della Camera dei soggetti iscritti al Registro.

4. Agli iscritti al Registro diversi dalle persone fisiche possono essere rilasciate non più di due autorizzazioni di accesso alle sedi della Camera, ciascuna nominativamente intestata ad una delle persone che in maniera stabile e costante svolgono per loro conto l'attività. Tale limite numerico è raddoppiato con riferimento alle organizzazioni sindacali e datoriali sottoscrittrici di contratti collettivi nazionali di lavoro.

5. È escluso l'accesso degli iscritti al Registro al Transatlantico e agli spazi antistanti le aule delle Commissioni e degli altri organi parlamentari durante lo svolgimento dei rispettivi lavori.

ART. 4.

(Locali e attrezzature).

1. Nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 3, agli iscritti nel Registro è riservato un apposito locale dotato di attrezzature informatiche. Tale locale è predisposto per consentire di seguire lo svolgimento dei lavori parlamentari attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso, il canale satellitare e la *web-tv*.

2. In sede di prima applicazione, ed in via sperimentale, il locale di cui al comma 1 è reso disponibile in occasione dell'esame di provvedimenti di particolare rilievo, secondo modalità disciplinate dal Collegio.

ART. 5.

(Relazioni annuali).

1. Entro il 31 gennaio di ciascun anno i soggetti iscritti al Registro presentano all'Ufficio di Presidenza, sulla base di un apposito modello standard, la relazione periodica di cui al paragrafo IV della Regolamentazione relativa all'attività di rappresentanza di interessi svolta nell'anno precedente. Ove sia iscritto un soggetto giuridico diverso da persona fisica, è presentata una relazione unitaria. Contestualmente alla presentazione della relazione annuale, i soggetti iscritti al Registro confermano, ai sensi dell'articolo 2, comma 5, la sussistenza dei requisiti necessari per l'iscrizione.

2. Il modello standard di cui al comma 1, predisposto dal Collegio sulla base dei contenuti indicati dal paragrafo IV, primo periodo, della Regolamentazione, è approvato dall'Ufficio di Presidenza entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente delibera.

3. Il Collegio:

a) verifica la completezza formale di ciascuna relazione;

b) in caso di evidente incompletezza o contraddittorietà o di palesi incongruenze può chiedere ulteriori dati e informazioni, con l'indicazione del termine entro il quale tali integrazioni devono pervenire;

c) riferisce l'esito delle sue verifiche all'Ufficio di Presidenza.

4. All'esito positivo dell'attività di verifica di cui al comma 3 le relazioni sono

tempestivamente pubblicate sul sito *internet* della Camera; in caso di permanenza dei requisiti richiesti per l'iscrizione, è contestualmente rinnovato per un anno il titolo di accesso di cui all'articolo 3, comma 2.

5. Ove una relazione dia conto di contatti con uno o più deputati nominativamente indicati, il Collegio, prima della sua pubblicazione, ne informa i deputati citati affinché possano prenderne visione e trasmettere al Collegio, entro quindici giorni dalla data della comunicazione, eventuali osservazioni o precisazioni in forma scritta. Tali osservazioni e precisazioni, su richiesta del deputato, sono pubblicate in allegato alla relazione.

6. L'elenco degli iscritti che non hanno tempestivamente presentato la relazione è pubblicato sul sito internet della Camera. A ciascuno di essi il Collegio invia una diffida ad adempiere entro i successivi dieci giorni. Qualora il ritardo sia dovuto ad un motivo giustificato, il Collegio invita a provvedere entro un nuovo termine comunque non superiore a un mese. Nelle more il Collegio dispone la sospensione dall'iscrizione al Registro.

7. Scaduti invano i termini di cui al comma 6 ovvero qualora nella relazione siano contenute informazioni false ovvero qualora non siano forniti, entro il termine di cui al comma 3, lettera *b)*, i dati e le informazioni richiesti, l'Ufficio di Presidenza, su proposta del Collegio, delibera la cancellazione dal Registro con divieto di richiedere l'iscrizione per un periodo fino ad un massimo di cinque anni.

Art. 6.

(Sanzioni).

1. Fatte salve diverse specifiche previsioni, la violazione degli obblighi di cui alla presente delibera comporta la cancellazione dal Registro con divieto di richiedere l'iscrizione per un periodo fino a cinque anni ovvero la sospensione dall'iscrizione al Registro per un periodo fino a un anno. Le medesime sanzioni sono applicabili alle persone fisiche indicate all'articolo 2, comma 2, lettera *d)*, ove ne sia accertata la responsabilità individuale.

2. Le sanzioni sono irrogate dall'Ufficio di Presidenza, su proposta del Collegio, che svolge a tal fine gli opportuni accertamenti, ivi compresa, se la ritiene necessaria, l'audizione del soggetto iscritto al Registro cui sono riferibili gli atti e i comportamenti oggetto di accertamento. In ogni caso, dell'avvio degli accertamenti, su segnalazione di un deputato o di terzi ovvero anche d'ufficio, è data notizia all'interessato, che può presentare memorie o scritti difensivi.

3. Il Collegio svolge l'istruttoria di cui al comma 2 di norma nel termine di due mesi.

4. Delle sanzioni irrogate è assicurata la pubblicità sul sito *internet* della Camera per un periodo corrispondente alla loro durata.

5. Ai soggetti non iscritti nel Registro che risultino ad altro titolo in possesso di autorizzazioni permanenti di accesso alle sedi della Camera è vietato lo svolgimento delle attività di rappresentanza di interessi nei confronti dei membri della Camera dei deputati. La violazione del divieto di cui al presente comma è sanzionata dall'Ufficio di Presidenza, su proposta del Collegio, con la sospensione o, nei casi più gravi, con la revoca dell'autorizzazione permanente di accesso.

Art. 7.

(Entrata in vigore).

1. La presente delibera è pubblicata sul sito *internet* della Camera ed entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua approvazione.

2. Decorso un anno dalla data di cui al comma 1 nonché, successivamente, con cadenza biennale, il Collegio riferisce all'Ufficio di Presidenza sull'attuazione della disciplina contenuta nella presente delibera, con particolare riferimento al funzionamento del Registro, proponendo al-

tresì le eventuali modifiche che esso ritenga necessarie.

b) di procedere, in occasione dell'esame del modello *standard* di relazione predisposto dal Collegio dei deputati Questori, di cui all'articolo 5 della disciplina dell'attività di rappresentanza di interessi nelle sedi della Camera dei deputati, a una verifica sull'andamento delle iscrizioni al Registro, anche in relazione ai profili riguardanti la sicurezza ».

La riunione termina alle ore 14,50.

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di mercoledì 22 febbraio 2017, ore 14,05

SOMMARIO

1) Modifiche alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 227 del 21 dicembre 2012 in materia di personale dei Gruppi parlamentari . . . *Pag.* 31

1) Modifiche alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 227 del 21 dicembre 2012 in materia di personale dei Gruppi parlamentari.

La Presidente Boldrini ricorda che nella riunione dell'Ufficio di Presidenza del 20 aprile del 2016 sono state esaminate talune proposte formulate dal Collegio dei deputati Questori volte a modificare la normativa vigente in materia di personale dei Gruppi parlamentari ricompreso negli elenchi di cui agli allegati A e B alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 227 del 2012. In particolare, nella predetta riunione sono state approvate le proposte di modifica relative alla disciplina del personale inserito nell'allegato A, mentre in ordine alle proposte relative alla disciplina del personale in allegato B si è svolta una discussione in esito alla quale il Collegio dei deputati Questori si è riservato di sottoporre all'Ufficio di Presidenza una nuova proposta in materia, alla luce delle indicazioni che erano emerse nel dibattito. Invita quindi il Questore Dambruoso ad illustrare la nuova proposta formulata dal Collegio.

Il Questore Dambruoso ricorda che nella predetta riunione del 20 aprile 2016 il Collegio dei deputati Questori ha sottoposto all'Ufficio di Presidenza una proposta di modificazione della disciplina del personale dei Gruppi parlamentari compreso nell'elenco di cui all'Allegato B alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 227 del 2012.

I temi della proposta formulata in quella sede erano coerenti con l'indirizzo, definito all'inizio della presente legislatura, volto al progressivo superamento dell'allegato in esame.

Sempre in coerenza con tale indirizzo, e alla luce delle indicazioni emerse nella citata riunione dell'Ufficio di Presidenza e dell'istruttoria successivamente svolta, il Collegio ha definito una nuova proposta.

Viene, in primo luogo, in considerazione il numero dei nominativi inseriti nell'allegato B, ridotti agli attuali 294 – rispetto, invece, ai 514 ivi ricompresi alla data di inizio della XVII legislatura – per effetto delle misure già deliberate in materia dall'Ufficio di Presidenza.

A riguardo, il Collegio propone che a decorrere dalla XVIII legislatura l'allegato B sia composto dai nominativi di tutti coloro i quali, già attualmente inseriti nell'allegato medesimo, abbiano manifestato per iscritto l'interesse a permanervi entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di inizio della XVIII legislatura. Precisa che sarà cura del Collegio interpellare tutti i soggetti attualmente inseriti nell'elenco, utilizzando i recapiti contenuti nei *curricula* trasmessi dai medesimi.

Non si darà dunque luogo ad alcun incremento del numero dei nominativi ricompresi nell'allegato B rispetto a quelli attualmente ivi iscritti.

A decorrere dalla XVIII legislatura l'allegato B sarà inoltre soggetto ad una revisione annuale curata dal Collegio dei deputati Questori. In particolare, saranno espunti dall'allegato medesimo (secondo un meccanismo analogo a quello previsto per i nominativi inseriti nell'allegato A) i nominativi di coloro i quali abbiano maturato i requisiti per l'accesso alla pensione di vecchiaia o alla pensione anticipata. Si tratta di modificazioni già proposte dal Collegio dei deputati Questori all'Ufficio di Presidenza nella riunione del 20 aprile 2016.

Il Collegio propone di modificare anche il meccanismo di *décalage* degli obblighi di assunzione in capo ai Gruppi parlamentari attualmente previsto. Come è noto, in base alle norme vigenti, al fine di evitare la decurtazione del contributo erogato dal bilancio della Camera, ciascun Gruppo è tenuto ad assumere un dipendente di allegato B ogni sei deputati iscritti al Gruppo medesimo. Il Collegio propone di mantenere invariato tale rapporto anche nella XVIII legislatura.

Il meccanismo previsto dalle norme vigenti, secondo cui nella XVIII legislatura i Gruppi parlamentari dovrebbero assumere un dipendente ogni dodici deputati (numero destinato ad accrescersi di sei unità ad ogni cambio di legislatura), viene rinviato alla data di inizio della XIX legislatura.

In sintesi, in caso di approvazione della proposta del Collegio, ove tutti gli attuali 294 componenti dell'allegato B manifestassero tempestivamente l'interesse a permanervi, nella XVIII legislatura le *chance* di attivare un rapporto di lavoro con un Gruppo rimarrebbero invariate rispetto alla legislatura in corso (111 obblighi assunzione su 294 nominativi). Ove invece si applicasse la normativa vigente, le *chance* sarebbero dimezzate (53 obblighi di assunzione su 294 nominativi). Sottolinea a tal proposito che le *chance* di assunzione sono in realtà destinate di fatto ad aumentare, a seguito della probabile riduzione dei nominativi inseriti nell'allegato conseguente alle mancate manifestazioni di interesse nonché del progressivo conseguimento dei requisiti per l'accesso alla pensione di vecchiaia o alla pensione anticipata.

Il Vicepresidente Di Maio dichiara di non condividere la proposta di rinviare alla XIX legislatura l'applicazione del meccanismo di riduzione degli obblighi di assunzione del personale di cui all'allegato B, previsti a carico dei Gruppi parlamentari.

Esprime l'avviso che il sistema degli allegati sia un'anomalia, pur se ereditata dal passato, e ricorda come all'inizio della presente legislatura l'Ufficio di Presidenza abbia approvato l'indirizzo di procedere al suo graduale superamento.

Riconosce come attraverso l'operato del Collegio dei deputati Questori, che ringrazia per il lavoro svolto, si sia effettivamente giunti a una razionalizzazione degli iscritti all'allegato B, pur con criteri che, a suo avviso, non hanno riguardato strettamente profili di merito.

Ritiene quindi necessario proseguire nella direzione intrapresa e applicare sin dalla prossima legislatura, come inizialmente concordato, il nuovo rapporto tra iscritti all'allegato B e consistenza numerica del Gruppo.

Sottolinea come, in tal modo, i Gruppi parlamentari sarebbero maggiormente liberi di scegliersi i propri collaboratori e di avvalersi della professionalità di altri lavoratori, altrettanto meritevoli, ma privi delle opportunità riservate al personale incluso nell'allegato B.

Pur comprendendo le preoccupazioni di carattere occupazionale sottese alla proposta all'esame dell'Ufficio di Presidenza, ritiene doveroso portare a termine l'impegno assunto all'inizio della legislatura e invita i colleghi a non desistere da tale impegno.

Il deputato Segretario Cirielli condivide in parte l'analisi del collega Di Maio, ma invita altresì a considerare che la questione del personale ricompreso negli allegati parte da lontano e riguarda lavora-

tori che non per loro colpa si ritrovano oggi in questo particolare meccanismo. A tale proposito, si domanda se non sia possibile ipotizzare una qualche forma di stabilizzazione interna per tale categoria di personale, ritenendo non corretta ogni altra impostazione che scarichi su Gruppi nuovi i problemi di legislature passate. Con ciò non intende imputare responsabilità all'attuale Ufficio di Presidenza, che si è trovato a dover affrontare una situazione oggettivamente complessa rispetto alla quale il Collegio dei deputati Questori ha senz'altro operato in senso migliorativo.

Il Questore Fontanelli precisa che le sollecitazioni del deputato Segretario Cirielli risultano non percorribili per l'Amministrazione, vincolata dal disposto costituzionale ad assumere personale solo attraverso concorsi pubblici aperti a tutti. Osserva peraltro come l'ipotesi prospettata non appaia praticabile anche perché si tratta di dipendenti che sarebbero chiamati a svolgere l'attività presso i Gruppi parlamentari.

Quanto alle considerazioni svolte dal Vicepresidente Di Maio, ricorda come all'inizio della legislatura il Collegio abbia riconosciuto la necessità di intervenire sul meccanismo degli allegati e abbia conseguentemente lavorato ai fini del suo progressivo superamento, sulla base degli indirizzi concordati in Ufficio di Presidenza che prefiguravano una graduale riduzione dell'allegato B, ma non la sua drastica soppressione. Seguendo tale logica è stata operata una selezione importante sull'allegato, che ha condotto a risultati significativi, atteso che il predetto elenco è stato considerevolmente ridotto.

Ricorda, inoltre, come il Collegio abbia successivamente proposto di adottare criteri di *décalage* anche più rigidi e che è stato tuttavia ritenuto opportuno, in esito al dibattito in Ufficio di Presidenza, individuare una soluzione che non riducesse eccessivamente le opportunità di lavoro di questa categoria di personale. Personale che, sottolinea, risulta essere stato apprezzato, se, come risulta dai dati a disposizione, i Gruppi ne hanno fatto una utilizzazione maggiore rispetto al numero previsto dagli obblighi derivanti dall'attuale regolamentazione.

Fa quindi presente che la nuova proposta del Collegio, illustrata dal Questore Dambruoso, introduce degli aspetti di novità che concretizzano una possibilità di ulteriore riduzione dell'allegato i cui effetti sarà possibile verificare all'inizio della XVIII legislatura.

Alla luce di tale prospettiva, è stato proposto di rinviare l'applicazione di quel drastico *décalage* che avrebbe potuto creare una situazione di tensione fra lavoratori, fermo restando che l'Ufficio di Presidenza delle prossime legislature potrà sempre intervenire con i correttivi ritenuti opportuni.

Dopo che il Vicepresidente Di Maio ha dichiarato di comprendere le preoccupazioni dei lavoratori che hanno maturato una concreta aspettativa per la prossima legislatura e che la Presidente Boldrini ha precisato che non viene garantita in alcun modo la certezza del posto di lavoro, il Vicepresidente Di Maio obietta che il sistema offre a coloro che sono inseriti nell'allegato B maggiori garanzie rispetto agli altri dipendenti dei Gruppi.

Ritiene, pertanto, che se deve prevalere un ragionamento di preoccupazione per la precarietà di questi lavoratori, esso andrebbe esteso a tutti i dipendenti dei Gruppi, atteso che probabilmente nella prossima legislatura alcuni Gruppi parlamentari potrebbero non ricostituirsi.

Osserva che il suo stesso Gruppo parlamentare, ove dovesse ricostituirsi nella prossima legislatura, si rivolgerebbe senz'altro al personale dell'allegato B di cui si è già avvalso nella presente, ma non perché inserito negli allegati, bensì per l'alta professionalità dimostrata.

Invita quindi a proseguire con convinzione sulla strada inizialmente intrapresa e a non rinviare la questione agli organi di direzione politica della prossima legislatura; fa inoltre presente che ogni futuro Gruppo avrà il diritto di scegliere i propri dipendenti cercando le professionalità che

riterrà più adeguate alle proprie esigenze, che risentono della rapida evoluzione della società e della politica.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Presidente Boldrini pone in votazione la proposta di modificazione dell'articolo 5 della deliberazione n. 227 del 2012, formulata dal Collegio dei deputati Questori nei termini illustrati dal Questore Dambruoso.

L'Ufficio di Presidenza approva la seguente deliberazione:

« L'Ufficio di Presidenza

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 227 del 21 dicembre 2012, e successive modificazioni, recante disposizioni di attuazione degli articoli 15 e 15-*ter* del Regolamento della Camera dei deputati in materia di contributo unico e onnicomprensivo e di personale dei Gruppi parlamentari;

visto, in particolare, l'articolo 5 della citata deliberazione n. 227 del 2012, recante la disciplina del personale dei Gruppi parlamentari compreso nell'elenco di cui all'allegato B alla medesima deliberazione;

preso atto delle proposte di modificazione del citato articolo 5 formulate dal Collegio dei deputati Questori e ritenuto che le stesse siano coerenti con l'indirizzo, perseguito dagli organi di direzione politica della legislatura in corso, nel senso del progressivo superamento della disciplina vigente in materia dì assunzione del personale dei Gruppi inserito negli elenchi di cui agli allegati A e B alla citata deliberazione n. 227 del 2012;

ritenuta l'opportunità di modificare la disciplina di cui al citato articolo 5 nel senso proposto dal Collegio dei Questori, al fine, da un lato, di favorire, a decorrere dalla XVIII legislatura, la riduzione della consistenza numerica dell'allegato medesimo e, dall'altro, di graduare diversamente, nel passaggio tra le legislature, gli obblighi di assunzione del personale compreso nell'allegato B che i Gruppi parlamentari sono tenuti a rispettare per non incorrere nella decurtazione del contributo unico e onnicomprensivo prevista dalle norme vigenti;

delibera

di approvare le seguenti modificazioni alla deliberazione n. 227 del 21 dicembre 2012 e successive modificazioni:

ART. 1.

(Modificazioni all'articolo 5 della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 227 del 2012).

1. All'articolo 5 della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 227 del 21 dicembre 2012 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, secondo periodo, le parole: « dalla XVIII legislatura » sono sostituite dalle seguenti: « dalla XIX legislatura »;

b) il comma 3-*bis* è sostituito dal seguente:

« 3-*bis*. Entro il 20 gennaio di ogni anno, ciascun Gruppo trasmette al Collegio dei Questori l'elenco dei dipendenti di cui al presente articolo che abbiano intrattenuto un rapporto di lavoro con il Gruppo nell'anno solare precedente, con l'indicazione della data di assunzione e dell'eventuale cessazione del medesimo rapporto di lavoro. L'elenco di cui al presente comma è corredato da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000, sottoscritta da ciascun dipendente di età superiore ai 55 anni e corredata da idonea certificazione degli enti previdenziali competenti, in cui il medesimo indichi gli enti previdenziali presso cui siano stati versati contributi a lui nominativamente riferiti, con i relativi periodi contributivi, e attesti di non aver maturato il diritto né alla pensione anticipata né alla

pensione di vecchiaia alla data del 1° gennaio del medesimo anno. Entro il medesimo termine del 20 gennaio di ogni anno, la dichiarazione di cui al periodo precedente è resa direttamente al Collegio dei Questori da parte dei soggetti inseriti nell'allegato B che non risultino dipendenti dai Gruppi parlamentari in base all'elenco trasmesso ai sensi del primo periodo. Entro il 31 gennaio di ciascun anno il Collegio dei Questori espunge dall'allegato di cui al comma 1 le unità di personale che, alla data del 1° gennaio del medesimo anno, abbiano compiuto sessantasette anni o, alternativamente, abbiano maturato i requisiti previsti dalla legislazione vigente per l'accesso alla pensione anticipata o alla pensione di vecchiaia quali lavoratori dipendenti o autonomi iscritti all'assicurazione generale obbligatoria o alle forme esclusive, sostitutive, esonerative ed integrative della medesima ovvero alla gestione separata. Ai fini di cui al presente comma, non rileva l'eventuale maturazione dei requisiti di cui all'articolo 1, comma 9, della legge 23 agosto 2004, n. 243, e successive modificazioni »;

c) dopo il comma 5 è aggiunto il seguente:

« 5-*bis*. A decorrere dalla XVIII legislatura, l'elenco di cui al comma 1 è formato dai soli nominativi di coloro che, già in possesso dei requisiti di cui al comma 5, abbiano manifestato il proprio interesse a permanervi inviando al Gruppo Misto e al Collegio dei Questori, entro e non oltre il trentesimo giorno antecedente alla data di inizio della XVIII legislatura, apposita dichiarazione in tal senso, recante in allegato il proprio *curriculum vitae* ».

2. Le disposizioni di cui al comma 3-*bis* dell'articolo 5 della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 227 del 21 dicembre 2012, come sostituito dalla lettera *b)* del comma 1 del presente articolo, si applicano a decorrere dalla XVIII legislatura ».

La riunione termina alle ore 14,35.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di giovedì 23 febbraio 2017, ore 10,05.

SOMMARIO

1) Assestamento del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2017 ..... *Pag.* 36
2) Dismissioni di beni ..... » 36
3) Proposta di inserimento, a titolo gratuito, di un quotidiano nella dotazione giornali della Sala Lettura ..... » 36
4) Procedura ristretta per la somministrazione di prodotti di cancelleria, carta e cartoncini. Determinazione a contrarre ..... » 36
5) Utilizzo del logo della Camera dei deputati per la realizzazione di foglietti erinnofili dedicati al Palazzo Montecitorio ..... » 36
6) Assestamento del programma settoriale degli allestimenti degli spazi e della logistica per il 2017 ..... » 37
7) Autorizzazione all'accesso al *self service* di Montecitorio ..... » 37
8) Comunicazioni in merito a richieste di giustificazione per assenze dai lavori dell'Assemblea e delle Commissioni per il mese di novembre 2016 ..... » 37
9) Richiesta di rimborso all'assistenza sanitaria integrativa dei deputati ... » 37
10) Comunicazioni relative alle competenze da corrispondere ad un deputato per il quale è stata revocata l'autorizzazione a eseguire la misura cautelare della custodia in carcere. ..... » 37
11) Aggiornamento della scheda pubblicata sul sito *internet* della Camera dei deputati relativa al trattamento economico dei deputati ..... » 37
12) Richiesta di una trasmissione giornalistica televisiva ..... » 37
13) Dismissione di beni ..... » 37
14) Questioni concernenti i dipendenti dei Gruppi parlamentari di allegato B ..... » 37
15) Altre deliberazioni ..... » 37

1) Assestamento del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2017.

Il Collegio approva un assestamento del programma settoriale in titolo.

2) Dismissione di beni.

Il Collegio autorizza la dismissione di arredi vari e complementi di arredo.

3) Proposta di inserimento, a titolo gratuito, di un quotidiano nella dotazione giornali della Sala Lettura.

Il Collegio approva la proposta in titolo, deliberando sulla dotazione di giornali della Sala lettura.

4) Procedura ristretta per la somministrazione di prodotti di cancelleria, carta e cartoncini. Determinazione a contrarre.

Il Collegio autorizza lo svolgimento della procedura ristretta in titolo.

5) Utilizzo del logo della Camera dei deputati per la realizzazione di foglietti erinnofili dedicati al Palazzo Montecitorio.

Il Collegio autorizza l'utilizzo del logo della Camera in titolo.

6) Assestamento del programma settoriale degli allestimenti degli spazi e della logistica per il 2017.

Il Collegio approva un assestamento del programma settoriale in titolo per la realizzazione di due busti per l'allestimento della Sala delle Donne presso il Palazzo Montecitorio.

7) Autorizzazione all'accesso al *self service* di Montecitorio.

Il Collegio delibera in materia di accessi al servizio di ristorazione di Palazzo Montecitorio.

8) Comunicazioni in merito a richieste di giustificazioni per assenze dai lavori dell'Assemblea e delle Commissioni per il mese di novembre 2016.

Il Collegio approva le comunicazioni in titolo.

9) Richiesta di rimborso all'assistenza integrativa dei deputati.

Il Collegio delibera sulla richiesta in titolo.

10) Comunicazioni relative alle competenze da corrispondere ad un deputato per il quale è stata revocata l'autorizzazione a eseguire la misura cautelare della custodia in carcere.

Il Collegio approva le comunicazioni in titolo.

11) Aggiornamento della scheda pubblicata sul sito *internet* della Camera dei deputati relativa al trattamento economico dei deputati.

Il Collegio autorizza l'aggiornamento in titolo.

12) Richiesta di una trasmissione giornalistica televisiva.

Il Collegio accoglie una richiesta d'informazioni in titolo.

13) Dismissione di beni.

Il Collegio autorizza la dismissione di due apparecchiature mediche.

14) Questioni concernenti i dipendenti dei Gruppi parlamentari di allegato B.

Il Collegio delibera sulla materia in titolo.

15) Altre deliberazioni.

Il Collegio ha altresì assunto la seguente deliberazione:

15.1 Nomina della Commissione giudicatrice della procedura ristretta per l'appalto di servizi di assistenza all'utenza dei servizi informatici e di gestione operativa dei sistemi informatici della Camera dei deputati.

La riunione termina alle ore 10,35.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) del Regolamento di amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet *della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera a) del medesimo Regolamento.*

Stampato su carta riciclata ecologica

17BOC0000441